



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2013 - 0086356 del 13/03/2013

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
(fax. 06/57223040)

Alla Regione Campania
Area Ecologia Tutela dell'Ambiente
Via A. De Gasperi, 28
80134 NAPOLI
(fax. 081/7963048)

e, p.c. Al Gabinetto del Ministro
S E D E



Prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/...⁷⁴⁹⁸.../2013 fasc. del 12/03/2013

OGGETTO: CAMPOLATTARO(BN) – Impianto idroelettrico di regolazione sul bacino di Campolattaro .

Proponente. R.E.C. S.r.l.

Progetto Definitivo – procedura di valutazione di impatto Ambientale ai sensi e per gli effetti degli articoli 23 e ss.mm. del D.Lgs 03.04.2006 e ss.mm.ii.

PARERE FINALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato e integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO l'art. 6 della Legge del 8 luglio 1986, n. 349 di "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377 recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità" e successive modifiche ed interazioni";

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 7, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR n. 91 del 2 luglio 2009, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di

Campolattaro (BN) - impianto idroelettrico di regolazione sul Bacino di Campolattaro (BN) - Proponente: R.E.C. S.r.l. - Parere finale
Il Dirigente del Servizio (V: Arch. Roberto BANCHINI)

Responsabile del Procedimento: ing. Giacomo Carlo Tropeano
Responsabile della U.O.T.T. n. 11 Lombardia e Campania Tel. 06/58434491 - Fax 06/58434416
e-mail: giacomocarlo.tropeano@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
 Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali", pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. n. 164 del 17/07/2009;

VISTO il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività culturali;

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 04/04/2012 (Reg. 4, Fg 161), è stato conferito alla Dott.ssa Maddalena RAGNI l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. f) del D.P.R. 233/2007 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le attività Culturali", questa Direzione Generale è competente ad esprimere la volontà dell'Amministrazione, in sede di conferenza di servizi (ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) o nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale per interventi di carattere intersettoriale, di dimensione sovrapregionale;

VISTO l'istanza prot. n. 018/11 e 020/11 del 31.05.2011, con la quale la società REC S.r.l. con sede a Milano Via Uberti,37 ha richiesto la pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 c.m. dal D.Lgs. n. 4/08 relativa al progetto definitivo di " Impianto idroelettrico di regolazione sul bacino di Campolattaro (BN)", allegando lo Studio di Impatto ambientale, gli elaborati di progetto, la sintesi non tecnica e l'asseverazione del responsabile dello Studio di Impatto Ambientale sia a questa Direzione Generale che alle Soprintendenze territorialmente competenti ;

CONSIDERATO che la documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 e dell'art. 5 del DPCM 377/88, risulta effettuata in data 31/05/2011 sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Il Mattino";

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. DVA-2011-0014282 14/06/2011, ha esaminato la procedibilità dell'istruttoria;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/21448 del 01.07.2011, questa Direzione Generale ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni di competenza sull'opera in questione nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

CONSIDERATO che la commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2011-3066 del 12/09/2011, ha convocato una riunione per il giorno 15 settembre 2011;

CONSIDERATO che la società REC S.r.l., a seguito di richiesta di approfondimenti da parte della Regione Campania e del MIBAC ha chiesto con nota n. 030/11 del 22 settembre 2011, una sospensione del procedimento di VIA di 45 giorni;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, storici,Artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, inviava le proprie valutazioni con nota n. 22638 del 05/10/2011 comunicando quanto segue: "L'intervento in esame consiste sostanzialmente nella creazione di un bacino artificiale, nel comune di Morcone, da collegare con condotte interraste al bacino esistente nel comune di Campolattaro, e nella realizzazione di elettrodotta, costituito da un primo tratto, a servizio esclusivo dell'impianto di regolazione, fra il bacino esistente e la nuova stazione di Pontelandolfo (km 7,4), di un secondo tratto (km.13.1), destinato a raccogliere l'energia prodotta da impianti eolici ubicati nella zona, da Pontelandolfo alla nuova stazione di Benevento, e da un terzo tratto di allacciamento alla linea Ben.vento II - Foggia (km 7).

Il sito interessato dal nuovo bacino artificiale superiore di Monte Alto, previsto in località Lagospino, è in gran parte sottoposto a vincolo paesaggistico istituito ope legis dall'art. 142 lettera g) del D. Lgs 42/2004, per la presenza di aree boschive.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
 Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

Le due nuove stazioni dell'elettrodotto sono ubicate in zone non sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004. La linea aerea su tralicci attraversa nel Comune di Pontelandolfo una porzione limitata della zona sottoposta a vincolo paesaggistico con D.M. 6/4/1973, in cui è previsto un solo sostegno, e, negli altri comuni interessati, aree sottoposte a vincolo paesaggistico istituito ope legis dall'art. 142 del D. Lgs 42/2004 per la presenza di aree boschive, interessate quasi esclusivamente dal primo tratto della linea, e di fasce di rispetto di corsi d'acqua.

La relazione paesaggistica è conforme al DPCM 12/12/2005, anche se, trattandosi di impianto che investe area di vaste proporzioni, le simulazioni dell'impatto percettivo delle opere sono limitate ad un solo punto di vista.

Ciò premesso questa Soprintendenza, considerato che:

- *il bacino artificiale in progetto utilizza una depressione naturale che, in parte, già funge da invaso di raccolta delle acque, e non comporta opere d'arte fuori terra di rilievo dato che i bordi sono rimodellati ed utilizzati per creare una pista perimetrale di servizio con rilevati di terreno sagomati a scarpa.*
- *le opere di collegamento con il grande invaso artificiale esistente nel comune di Campolattaro e i manufatti impiantistici (centrale sottostazione) sono totalmente interrati, comportando quale unico impatto percettivo evidente, gli imbocchi delle gallerie;*
- *le stazioni di Pontelandolfo e Benevento, costituiti da componenti impiantistici e da manufatti di servizio di modesta altezza, non comportano impatto percettivo di rilievo nelle vedute panoramiche;*
- *l'elettrodotto, previsto in linea aerea, pur comportando tralicci metallici, che assumono in alcuni tratti notevole altezza, attraversa un territorio che ha perso i connotati naturalistici originari per la consistente presenza di edificazione rurale sparsa;*

esprime parere favorevole sull'intervento in oggetto, a condizione che in fase di acquisizione dell'autorizzazione prescritta dall'art. 146 del D. Lgs 42/2004 vengano definite in dettaglio:

1) le opere di mitigazione dell'impatto percettivo degli imbocchi delle gallerie tramite opere di ingegneria naturalistica;

2) gli interventi di ripristino della vegetazione boschiva che verrà eliminata per creare il nuovo bacino artificiale, da realizzare in aree contigue, in modo da mitigare l'impatto percettivo della rimodellazione delle sponde, della pista di servizio e del canale di gronda nelle vedute panoramiche fruibili dai punti di vista privilegiati.

CONSIDERATO che la commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2011-3503 del 11/10/2011, ha convocato una riunione per il giorno 13 ottobre 2011;

CONSIDERATO che la commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2011-36675 del 24/10/2011, ha convocato una riunione per il giorno 28 ottobre 2011;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni Archeologici delle province Salerno, Avellino, Benevento e Caserta inviava il parere con nota n. 14281 del 27/10/2011, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PBAAC/34.19.04/3524 del 9/11/2011 rilevando quanto segue:

"In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SLA trasmesso a questo Ufficio dalla Società REC con nota n. 018/11 del 31.05.2011, assunta al protocollo con il n. 8113 del 08.06.2011, e facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.04/21448 del 01.07.2011, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/10 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

Per quanto attiene alla situazione vincolistica, non sussistono dichiarazioni di interesse archeologico gravanti nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle immediate vicinanze.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
 Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Gli elaborati progettuali trasmessi dalla Ditta proponente non comprendono la Carta del rischio archeologico (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i.).

Pur rilevando che il progetto non si configura come opera pubblica e che, pertanto, non è soggetto alle disposizioni del D. Lgs. 163/2006, si sottolinea come l'estensione dell'area interessata e le stesse opere da realizzare (bacino artificiale, condotte interrate, elettrodotti) rappresentino nel loro complesso interventi fortemente invasivi del sottosuolo, ricadenti peraltro in aree ad alto rischio archeologico.

Nel territorio di Morcone, ad esempio, l'elettrodotto previsto in progetto attraversa la località San Giovanni, interessata da un sito archeologico di età ellenistico-romana e da un altro di epoca protostorica. La zona indicata in progetto come "area di cantiere n.4", ubicata nel territorio comunale di Pontelandolfo, è posta a poca distanza da un importante sito archeologico di età romana, in località Sorgenza, che, sebbene non sia mai stato interessato da scavi archeologici, è identificabile con un importante insediamento, forse un vicus, di età romano-imperiale. Infine, occorre segnalare che l'elettrodotto di collegamento alla Stazione Elettrica denominata "Benevento 2", che attraversa i territori comunali di Benevento, Castelpoto, Foglianise, Torrecuso, Ponte, Fragneto Manforte, Casalduni, Campolattaro e pontelandolfo, ricade in un'area ad elevatissimo rischio archeologico, corrispondente al territorio dell'antica Beneventum, interessato da tracciati viari, assi centuriali e da numerosi insediamenti rustici.

Tutto ciò premesso, si ritiene necessario che il progetto sia integrato da uno studio relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, che comprenda, oltre alla raccolta della documentazione bibliografica e d'archivio, l'aerofotointerpretazione e una ricognizione archeologica intensiva delle aree interessate dal progetto.

Questa Soprintendenza, alla luce delle risultanze emerse dal predetto studio, si riserva di prescrivere ulteriori approfondimenti d'indagine, da effettuare preventivamente all'inizio dei lavori, al fine di ridurre al minimo il rischio di rinvenimenti archeologici in corso d'opera.

CONSIDERATO che la società REC S.r.l., a conclusione del periodo di sospensione ha trasmesso documentazione integrativa con nota n. 033/11 del 04.11.2011;

CONSIDERATO che la commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2011-3920 del 09/11/2011, ha convocato una riunione per il giorno 11 novembre 2011;

CONSIDERATO che la società REC S.r.l., con nota n. 36/11 del 24.11.2011 incarica la società Apoikia s.r.l. della verifica dell'interesse archeologico;

CONSIDERATO che la società REC S.r.l., al fine di integrare la documentazione di progetto, ha chiesto con nota n. 035/11 del 28 novembre 2011, una sospensione del procedimento di VIA fino al 15 ottobre 2012;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/39467 del 15.12.2011, questa Direzione Generale ha richiesto integrazioni alla Società REC S.r.l.;

CONSIDERATO che la commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2011-4571 del 27/12/2011, ha convocato una riunione per il giorno 12 gennaio 2011;

CONSIDERATO che la società REC S.r.l., ha trasmesso con nota n. 002/12 del 16 gennaio 2012 il piano per il monitoraggio degli habitat e delle componenti ecologiche;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. DVA-2012-0012776 del 07/02/2012, ha accolto la richiesta di sospensione del procedimento in attesa di acquisire la documentazione di approfondimento accompagnata dalle nuove pubblicazioni;

Campolattaro (BN) - impianto idroelettrico di regolazione sul Bacino di Campolattaro (BN) - Proponente: R.E.C. S.r.l. - . Parere finale
 Al Dirigente del Servizio IV: Arch. Roberto BANCHINI

Responsabile del Procedimento: ing. Giacomo Carlo Tropeano
 Responsabile della U.O.T.T. n. 11 Lombardia e Campania Tel. 06/58434491 - Fax 06/58434416
 e-mail: giacomocarlo.tropeano@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
 Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

CONSIDERATO che la commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2012-1344 del 16/04/2012, ha convocato un sopralluogo per i giorni 23 e 24 aprile 2012;

CONSIDERATO che la commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2011-1624 del 08/05/2012, ha convocato una riunione per il giorno 18 maggio 2012;

CONSIDERATO che la commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2011-3134 del 10/09/2012, ha convocato una riunione per il giorno 13 settembre 2012;

CONSIDERATO che la commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2011-3246 del 17/09/2012, ha convocato una riunione per il giorno 21 settembre 2012;

CONSIDERATO che la società REC S.r.l., ha trasmesso con note n. 054/12, 055/12 056/12 e 057/12 del 12 ottobre 2012 la documentazione di chiarimento ed integrazione;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. DVA-2011-0025633 24/10/2012, ha riavviato il procedimento a seguito della trasmissione da parte della società REC S.r.l. delle integrazioni al progetto;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/29551 del 25.10.2012, questa Direzione Generale ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni di competenza sull'opera in questione in riferimento alle integrazioni trasmesse della società REC S.r.l.;

CONSIDERATO che la che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, storici, Artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, inviava le proprie valutazioni con nota n.25793 del 30/11/2012, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PBAAC/34.19.04/35112 del 18/12/2012 rilevando quanto segue:

"Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali trasmessi dalla società proponente con nota del 12/10/2012 prot. n. 054/12, assunti al protocollo di questa Soprintendenza in data 12/10/2012 con il n. 21894, si premette quanto segue in merito alla situazione vincolistica della zona interessata dall'opera:

- il sito interessato dal nuovo bacino artificiale superiore di Monte Alto, previsto in località Lagospino, è in gran parte sottoposto a vincolo paesaggistico istituito ape legis dall'art. 142 lettera g) del D. Lgs 42/2004, per la presenza di aree boschive;

- le due nuove stazioni dell'elettrodotto, Pontelandolfo e Benevento III, sono ubicate in zone non sottoposte a vincolo paesaggistico;

-la linea aerea in progetto attraversa, aree sottoposte a vincolo paesaggistico istituito ape legis dall'art. 142 del D. Lgs 42/2004, per la presenza di aree boschive e di fasce di rispetto di corsi d'acqua.

Ciò premesso questa Soprintendenza, considerato che:

- la nuova versione progettuale ha recepito le indicazioni fornite dalla scrivente con nota del 5/10/2011 prot. n. 22638 e da codesta Direzione Generale con nota DG/PAAC/34.19.04/39467 del 15/12/2011;

- è stata individuata dalla Terna s.p.a un'unica soluzione progettuale per l'elettrodotto Pontelandolfo Benevento, indipendentemente dalle sorgenti di energia e dai soggetti deputati ad acquisirne l'autorizzazione e a curarne la realizzazione;

esprime parere favorevole sull'intervento proposto, per le motivazioni già esposte nella citata nota, a condizione che, in fase di acquisizione dell'autorizzazione prescritta dall' art. 146 del D. Lgs 42/2004, venga individuato, di concerto con questa Soprintendenza, l'esemplare più rappresentativo degli insediamenti pastorali tradizionali



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

rinvenuti nell'area destinata al nuovo bacino artificiale, che dovrà essere smontato e rimontato in prossimità dell'area umida in progetto quale testimonianza di cultura materiale. ";

CONSIDERATO che la commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2011-4404 del 03/12/2012, ha convocato una riunione per il giorno dicembre 2012;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni Archeologici delle province Salerno, Avellino, Benevento e Caserta inviava il parere con nota n. 15209 del 14/12/2012, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PBAAC/34.19.04/35404 del 19/12/2012 rilevando quanto segue:

"In riferimento al progetto in argomento e alla pregressa corrispondenza, vista l'integrazione progettuale trasmessa dalla Società proponente relativa alla Carta del Rischio Archeologico, assunta al protocollo di quest'ufficio con n. 13123 del 29.10.2012 e facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee n. DG/PBAAC/34.19.04/29551 del 25.10.2012, si comunicano le valutazioni di competenza.

Come già espresso nella nota prot. n. 14281 del 27.10.2012 non sussistono dichiarazioni di interesse archeologico gravanti nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle immediate vicinanze.

Tuttavia, lo studio archeologico commissionato dalla Società proponente ha confermato e integrato la documentazione già agli Atti di quest'Ufficio relativa al rischio archeologico di molte aree interessate dal progetto. Pertanto, visti i risultati emersi dal predetto Studio, la scrivente Soprintendenza ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni:

- preliminarmente alla realizzazione delle opere previste in progetto dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi nelle aree caratterizzate da rischio archeologico alto e medio, come risulta dalla documentazione bibliografica e d'archivio e dai dati scaturiti dalle ricognizioni di superficie e dall'aerofotointerpretazione. Le aree in questione sono le seguenti:

1) "Stazione elettrica di Pontelandolfo" (Pontelandolfo, località Pianelle, Castellone: materiali ceramici e struttivi di incerta cronologia raccolti in superficie in condizioni di visibilità generalmente scarsa);

2) "Cantiere virole" (Pontelandolfo, Borgo Spacca montagna, contrada Monticelli: elementi litici e frammenti d'impasto di età preistorica; frammenti ceramici di età post-medievale - XVI-XVIII sec. d.C. - ricollegabili al vicino insediamento abitativo denominato Borgo Spaccamontagna);

3) "Portale accesso camera valvole" (Pontelandolfo, Monte Forgioso, loc. Monti: frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica e post-medievale);

4) "Portale finestra intermedia" (Campolattaro, C.da Toppi, valle Vaglie: ricognizione effettuata in condizioni di visibilità scarsa o nulla. Tuttavia la vicinanza ad un sito archeologico pluristratificato e le favorevoli condizioni geomorfologiche inducono a ritenere l'area a medio rischio archeologico);

5) "Pozzo paratoie" (Campolattaro, località Case Daddone: frammenti ceramici e struttivi di incerta cronologia);

6) "Stazione elettrica di Benevento" (ultima progettazione: maggio 2012):

Benevento, c/da La Francesca: l'area è caratterizzata da tracce e persistenze relative alle due centuriazioni di epoca romana note dal territorio di Benevento, ben evidenziate dall'aerofotointerpretazione. Sebbene la ricognizione sia stata eseguita in condizioni di visibilità generalmente scarse, sono state individuate aree con presenza di frammenti ceramici di età tardo-romana e tardo-antica (IV-VII sec. d.C.) e, meno frequenti, di epoca sannitica (IV-III sec. a.C.).

7) Elettrodotta dalla stazione di Pontelandolfo verso Nord (Comune di Pontelandolfo): piloni nn. 1, 2, 3, 6, 17, 19;

8) Elettrodotta dalla stazione di Pontelandolfo verso Sud (Comuni di Pontelandolfo, Campolattaro, Fragneto Monforte, Benevento): piloni nn. 1, 2, 3, 5, 6, 10, 11, 12, dal n. 16 al n. 21, dal n. 25 al n. 43;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
 Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

• tutte le opere di scavo e di movimento terra legate alla realizzazione delle restanti opere previste in progetto, ivi comprese la messa in opera dei restanti piloni degli elettrodotti e la realizzazione di strade di servizio, dovranno essere eseguite sotto il controllo archeologico;

• le indagini archeologiche preventive e il predetto controllo archeologico dei lavori di scavo e movimento terra dovranno essere eseguiti da archeologi professionisti, il cui curriculum dovrà essere approvato preliminarmente da questa Amministrazione.

Nel caso di rinvenimenti archeologici la cui conservazione non dovesse essere compatibile con la realizzazione delle opere previste in progetto, questa Soprintendenza si riserva di prescrivere specifiche varianti finalizzate alla tutela delle preesistenze archeologiche;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per i Beni Archeologici, con nota n.2149 del 04/03/2013 ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 e s.m.i. acquisita agli atti della Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'architettura e l'arte contemporanee con prot. n. DG/PBAAC/S04/34.19.04/7031 del 06/03/2013 ha comunicato quanto segue: "Con riferimento al progetto in epigrafe, la scrivente Direzione Generale, visti i pareri resi dalla Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta con le note n. 14281 del 27-10-2011 e n. 15209 del 14/12/2012 preso atto dell' integrazione progettuale trasmessa dalla società REC alla citata Soprintendenza relativa alla Carta del rischio Archeologico; valutate le motivazioni dalla stessa Soprintendenza addotte a riguardo delle singole aree caratterizzate da rischio archeologico alto e medio concorda per quanto di competenza con la suddetta Soprintendenza archeologica nel parere favorevole con le prescrizioni impartite nella richiamata nota n. 29551 del 25.10. "

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze e del parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società REC S.r.l. con sede a Milano Via Uberti,37 al progetto definitivo di " Impianto idroelettrico di regolazione sul bacino di Campolattaro (BN)", nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Come richiesto dalla Soprintendenza per i beni archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta:

- preliminarmente alla realizzazione delle opere previste in progetto dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi nelle aree caratterizzate da rischio archeologico alto e medio, come risulta dalla documentazione bibliografica e d'archivio e dai dati scaturiti dalle ricognizioni di superficie e dall'aerofotointerpretazione. Le aree in questione sono le seguenti:

- 1) "Stazione elettrica di Pontelandolfo" (Pontelandolfo, località Pianelle, Castellone: materiali ceramici e struttivi di incerta cronologia raccolti in superficie in condizioni di visibilità generalmente scarsa);
- 2) "Cantiere virole" (Pontelandolfo, Borgo Spacca montagna, contrada Monticelli: elementi litici e frammenti d'impasto di età preistorica; frammenti ceramici di età post-medievale - XVI-XVIII sec. d.C. - ricollegabili al vicino insediamento abitativo denominato Borgo Spaccamontagna);
- 3) "Portale accesso camera valvole" (Pontelandolfo, Monte Forgioso, loc. Monti: frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica e post-medievale);
- 4) "Portale finestra intermedia" (Campolattaro, C.da Toppi, valle Vaglie: ricognizione effettuata in condizioni di visibilità scarsa o nulla. Tuttavia la vicinanza ad un sito archeologico pluristratificato e le favorevoli condizioni geomorfologiche inducono a ritenere l'area a medio rischio archeologico);

7

Campolattaro (BN) - impianto idroelettrico di regolazione sul Bacino di Campolattaro (BN) - Proponente: R.E.C. S.r.l. - Parere finale
 Il Dirigente del Servizio IV: Arch. Roberto BANCHINI

Responsabile del Procedimento: ing. Giacomo Carlo Tropeano
 Responsabile della U.O.T.T. n. 11 Lombardia e Campania Tel. 06/58434491 - Fax 06/58434416
 e-mail: giacomocarlotropeano@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
 Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

5) "Pozzo paratoie" (Campolattaro, località Case Daddone: frammenti ceramici e struttivi di incerta cronologia);

6) "Stazione elettrica di Benevento" (ultima progettazione: maggio 2012):

Benevento, c/da La Francesca: l'area è caratterizzata da tracce e persistenze relative alle due centuriazioni di epoca romana note dal territorio di Benevento, ben evidenziate dall'aerofotointerpretazione. Sebbene la ricognizione sia stata eseguita in condizioni di visibilità generalmente scarse, sono state individuate aree con presenza di frammenti ceramici di età tardo-romana e tardo-antica (IV-VII sec. d.C.) e, meno frequenti, di epoca sannitica (IV-III sec. a.C.).

7) Elettrodotto dalla stazione di Pontelandolfo verso Nord (Comune di Pontelandolfo): piloni nn. 1,2, 5, 6,17,19;

8) Elettrodotto dalla stazione di Pontelandolfo verso Sud (Comuni di Pontelandolfo, Campolattaro, Fragneto Monforte, Benevento): piloni nn. 1, 2, 3, 5, 6, 10, 11, 12, dal n. 16 al n. 21, dal n. 25 al n. 43;

- tutte le opere di scavo e di movimento terra legate alla realizzazione delle restanti opere previste in progetto, ivi comprese la messa in opera dei restanti piloni degli elettrodotti e la realizzazione di strade di servizio, dovranno essere eseguite sotto il controllo archeologico;

- le indagini archeologiche preventive e il predetto controllo archeologico dei lavori di scavo e movimento terra dovranno essere eseguiti da archeologi professionisti, il cui curriculum dovrà essere approvato preliminarmente dalla Soprintendenza per i beni archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta.

Nel caso di rinvenimenti archeologici la cui conservazione non dovesse essere compatibile con la realizzazione delle opere previste in progetto, la Soprintendenza per i beni archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, si riserva di prescrivere specifiche varianti finalizzate alla tutela delle preesistenze archeologiche;

Come richiesto dalla Soprintendenza Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento:

venga individuato, di concerto con la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, , in fase di acquisizione dell'autorizzazione prescritta dall' art. 146 del D. Lgs 42/2004, e comunque sulla base di idonea progettazione esecutiva prima dell'inizio dei lavori, l'esemplare più rappresentativo degli insediamenti pastorali tradizionali rinvenuti nell'area destinata al nuovo bacino artificiale, che dovrà essere smontato e rimontato in prossimità dell'area umida in progetto quale testimonianza di cultura materiale. "

IL DIRETTORE GENERALE
 (Dott.ssa *Madalena* RAGNI)